

ECONOMIA

SALVATAGGIO
Porsche ricarica
le batterie Varta
Giù il debito



Il gruppo di batterie tedesco Varta è salvo. Il piano di ristrutturazione coinvolge Porsche e passa da un accordo con i creditori per tagliare l'indebitamento da 485 a 200 milioni. L'azionista di maggioranza Michael Tojner e Porsche diventeranno i nuovi proprietari di Varta e forniranno un'iniezione di capitale di 60 milioni. Altri 60 milioni saranno invece assicurati da prestiti garantiti senior.

Pierluigi Bonora

■ «A questo punto, il presidente di Stellantis, John Elkann, per di più italiano, deve fare chiarezza e prendere delle decisioni. In Italia la situazione del gruppo è sotto gli occhi di tutti: i lavoratori sono in cassa integrazione, le fabbriche faticano, non c'è chiarezza. Avanti così non si può procedere. Tra l'altro, come emerso dalle accuse del sindacato americano Uaw, i timori sul presente e sul futuro di Stellantis hanno ormai assunto dimensioni internazionali, aspetto che rende sicuramente la situazione ancora più preoccupante».

È la reazione di Rocco Palombella, segretario generale Uilm, dopo il duro attacco del collega Shawn Fain, capo del sindacato americano Uaw, nei confronti dell'ad di Stellantis, Carlos Tavares. Il leader Uaw, in un video trasmesso dalla Cnbc, sostiene infatti, riferendosi agli Stati Uniti, che «il problema per Stellantis non è il mercato e nemmeno i

DOPO LE ACCUSE DEL SINDACATO AMERICANO

Affondo della Uilm: «Elkann faccia chiarezza sulla gestione di Stellantis targata Tavares»

Tam-tam sul web dopo l'articolo del Giornale, e in fabbrica ci si chiede se l'ad terminerà il mandato. Class action in arrivo?

lavoratori: il problema è Carlos Tavares». Per poi rincarare la dose: «In Stellantis c'è qualcosa di marcio».

Le pesanti dichiarazioni di Fain, rilanciate ieri dal *Giornale* (a destra la pagina), hanno subito dato vita, sui social, a un tam-tam tra gli operai delle varie fabbriche in Italia. E tra i commenti, spunta anche quello di chi si chiede se il top manager portoghese arriverà a fine mandato.

«Da tempo - aggiunge il leader Uilm, Palombella - il sindacato ha denunciato un cambio di passo negativo per Stellantis. Molti

gli aspetti che non abbiamo condiviso. E le risposte finora arrivate dall'azienda, ma anche dal ministero delle Imprese e del Ma-

de in Italy, non sono servite. Occorre urgentemente che la parti siano convocate direttamente dalla presidenza del Consiglio.

Il Giornale | Domenica 18 agosto 2024

ECONOMIA

IN CINA
Disoccupato
il 13,2%
dei giovani

Nella Cina di Xi Jinping (foto) il tasso di disoccupazione giovanile è salito al 13,2% a luglio. È il massimo da inizio anno: a giugno, secondo l'Ufficio nazionale di statistica, era il 12,2% per i ragazzi di 16-24 anni. Nel 2023 il tasso aveva raggiunto un picco del 12,3%, prima che Pechino ne sospendesse la pubblicazione, ufficialmente per rivedere la metodologia di calcolo. Gli studenti ora non sono più conteggiati.

I GUAI DEGLI AGNELLI Dopo la causa avviata dagli azionisti Usa davanti al dimezzamento del titolo in quattro mesi

«In Stellantis c'è qualcosa di marcio»

Attacco frontale del sindacato americano Uaw contro Tavares: «È lui il problema»

Pierluigi Bonora
Il leader Uilm, Rocco Palombella, ha criticato l'attacco di Shawn Fain, capo del sindacato americano Uaw, nei confronti dell'ad di Stellantis, Carlos Tavares. Fain, in un video pubblicato dal canale Cnbc, si scaglia contro il top manager portoghese. «Negli Usa - afferma - il problema non sono i lavoratori del settore auto, il problema è quest'uomo: Tavares. Le vendite sono in ca-

come Stellantis non sta rispettando parti del contratto di lavoro, bloccando i piani che prevedono la riapertura di una fabbrica nell'Illinois. Nel video della Cnbc, Fain rincarava la dose: «In Stellantis c'è qualcosa di marcio. Ora che hanno esagerato sui prezzi, stanno facendo crollare le loro stesse vendite». Stop produttivo a Trossen (Detroit), da domani, a causa delle scorte eccessive di motori, fino a 2.450

licenziamenti a Warren (Detroit) per il cambio di prodotto dopo il pensionamento del pick-up Ram 1500 Classic: la denuncia per frode di diversi azionisti Usa; i problemi di qualità, riconosciuti dallo stesso

«Vendite e profitti calano, ma lo stipendio dell'ad rimane molto alto. Il gruppo ha esagerato con i prezzi, il vero

STELLANTIS A PIAZZA AFFARI
di Luca

Tavares, emersi nei siti sempre Oltrero: le accuse del numero uno Uaw dirette personalmente all'ad di Stellantis: la situazione del gruppo si fa sempre più complicata, visto anche le note tensioni in Italia, ma anche in Francia. E proprio tra le mura che dovrebbero essere amiche, in giugno, Tavares è stato preso di mira dal sindacato Cg. Il capo di Stellantis (il cui logo

REBUS MATERIE PRIME Il crac immobiliare lambisce la principale attività manifatturiera

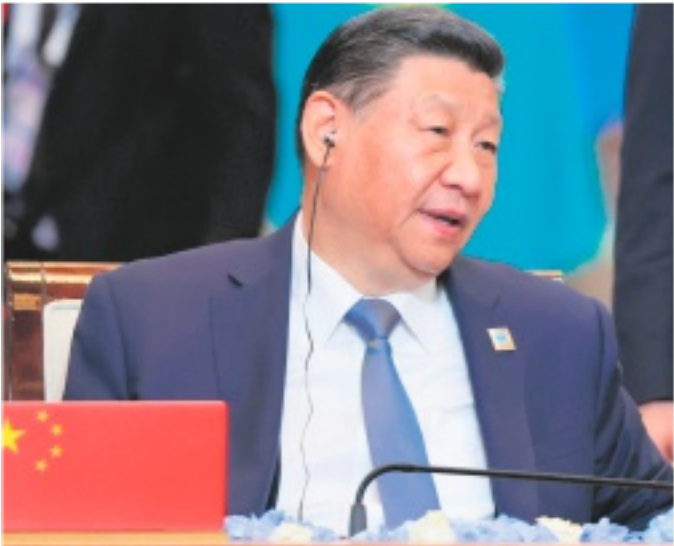
La crisi cinese piega anche l'acciaio

Pechino scarica l'invenduto in Europa. E il ferro cade ai minimi da novembre 2022

Sofia Fraschini

■ Sull'acciaio mondiale si sta scatenando una tempesta perfetta: l'onda lunga della crisi immobiliare cinese. Se l'economia globale è appesa alle prossime mosse della Fed, la siderurgia vive - dagli Stati Uniti al Vecchio Continente - una fase molto difficile. Negli Usa la domanda di acciaio depresso dalla crisi immobiliare del Dragone ha schiacciato i prezzi del minerale di ferro al livello più basso degli ultimi due anni, crollando di oltre un terzo da gennaio. Questo ha cancellato complessivamente circa 100 miliardi di dollari di capitalizzazione per i 4 grandi gruppi minerari quotati: Bhp, Rio Tinto, Vale e Fortescue. Secondo i dati di Argus, il minerale di ferro destinato alla consegna a Qingdao (Cina) è sceso a 92,2 dollari per tonnellata, il livello più basso da novembre 2022, peraltro sotto la soglia chiave di 100 dollari oltre la quale la produzione ad alto costo inizia a diventare non redditizia.

«I mercati sono giustamente preoccupati che i prezzi del minerale di ferro possano mantenersi al di sotto dei 100 dollari per tonnellata nel breve termine», ha detto al *Financial Times* Vivek Dhar, direttore della ricerca mineraria ed energetica presso la Commonwealth Bank. Hu



LO ZAR ROSSO Il presidente della Cina, Xi Jinping

Wangming, presidente di Baowu Steel, il più grande produttore di acciaio al

mondo, ha inoltre avvertito che il settore è in crisi, e vivrà un inverno «più lungo e più difficile» rispetto alle recessioni del 2008 e del 2015. A farne le spese è anche il Vecchio Continente usato da Pechino come «valvola di sfogo». Nella prima metà del 2024, i produttori di acciaio cinesi hanno aumentato significativamente le esportazioni (+24% rispetto ai 53,4 milioni di tonnellate del periodo gennaio-giugno 2023) per trovare uno sbocco ai prodotti rimasti invenduti per la bassa domanda interna. Secondo l'analisi di Gmk Center, è solo l'inizio: le spedizioni cinesi di acciaio all'estero cresceranno almeno di un altro 27%, superando il record di 110 milioni di tonnellate registrato

nel 2015. Un problema per i prezzi che, di conseguenza, sono in calo. Nel frattempo i prodotti cinesi stanno entrando nel mercato dell'Unione in grandi volumi, aggirando le quote e le restrizioni esistenti attraverso Egitto, India, Giappone e Vietnam. E le indagini antidumping, pur in aumento, potrebbero non bastare: nel 2024 sono state finora 14 contro le cinque dell'anno prima. Ma questo numero è ancora basso rispetto ai 39 casi del 2015 e del 2016, periodo in cui fu istituito il Forum globale sulla capacità in eccesso dell'acciaio (Gfsec) in un contesto di forte aumento delle esportazioni cinesi.

Lo scorso agosto la Commissione europea ha poi annunciato l'avvio di un'indagine antidumping sulle importazioni di alcuni tipi di prodotti siderurgici laminati a caldo provenienti da Egitto, India, Giappone e Vietnam. Ma il tempo stringe e il mercato europeo dell'acciaio è già zavorrato dall'inflazione persistente, dalle tensioni geopolitiche e dalla crisi manifatturiera.

Secondo l'ultimo Economic and Steel Market Outlook di Eurofer, l'associazione europea dell'industria dell'acciaio, dopo un crollo (-3,1%) nel primo trimestre del 2024, il rimbalzo inizialmente previsto per l'intero anno è stato rivisto al ribasso (a +1,4% da +3,2%).

I lapilli di Pompeo

di Pompeo Locatelli

Turismo di massa un volano per il Pil

Siamo nel pieno dell'estate e le nostre città d'arte vivono l'esperienza del turismo di massa. Dati scientifici sull'afflusso per il 2024 li avremo fra qualche mese, ma articoli e servizi radiotelevisivi testimoniano l'entità del fenomeno. Turismo di massa significa che oggi l'arte e la bellezza sono una componente fortemente attrattiva e, in larga misura, finalmente nella disponibilità di una platea assai vasta. Un desiderio che trova la sua giusta soddisfazione. Un incontro con le molteplici forme del bello non più appannaggio di pochi fortunati. E anche una forma di business che non dovrebbe essere derubricata a fastidio. Tuttavia le élite, così poco inclini ad accettare le regole del mercato, registrano con malcelato fastidio l'approdo dei torpedoni nelle città, le file di famiglie fuori da chiese e musei che, nell'attesa, addentano panini e gustano una birretta, la corsa a fotografare tutto e di più con i propri aggeggi elettronici. Il turismo di massa, cioè la cultura di massa, non è vicenda gradevole alle élite. Per i progressisti in servizio permanente effettivo il turismo di massa altro non è che l'esempio più eclatante della mercificazione di qualsiasi cosa, ancor più deprimente quando riguarda le espressioni artistiche. Gli ottimati del XXI secolo, democratici esclusivamente secondo i propri dettami, anelerebbero a città semideserte, a luoghi della bellezza semivuoti, a strade e piazze liberate da assembramenti di persone in cerca del monumento da visitare o della scultura da ammirare. Le élite se la cantano e se la suonano nella convinzione che il turismo di massa esprime solo il volto della maleducazione e dell'ignoranza. E poi conversano di virtù del popolo. O, per meglio dire, disquisiscono sul popolo all'ora del tè delle cinque. Progressisti sì, professori e affini cultori delle buone maniere, giudici implacabili secondo metodi da gendarmi della cultura e quindi non proprio intellettuali per davvero illuminati. Il grandissimo Giorgio Gaber li avrebbe ancora una volta fulminati da par suo.

www.pompeolocatelli.it



AVVISO PER ESTRATTO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

In data 31/07/2024 è stato pubblicato sul portale acquisti di MERCITALIA Logistics S.p.A. la manifestazione di interesse, interamente gestita con sistemi telematici, per l'affidamento delle attività di ammodernamento e revisione generale di locomotive diesel elettriche tipo D145.
Numero Tender: RdI 70;
Valore dell'appalto: Euro 27.920.000,00;
Scadenza presentazione manifestazione di interesse: ore 12:00 del giorno 09.09.2024.
Il testo integrale del bando può essere consultato all'indirizzo internet www.acquistionline.mercitalia.it.